Anno XII N. 139 — Udine, Martedì 25 giugno 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intenuono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il nuovo Principe di Savoja

Il parto della principessa Letizia è avvenuto il 23 alle ore sei nel palazzo ducale.

La puerpera era assistita da sua madre e da suo marito.

I reverendissimi Bruno e Caracciolo amministrarono subito l'acqua battesimale al neonato il quale era tenuto per la cerimonia dalla principessa Clotilde madre della puerpera. Gli furono imposti i nomi di Umberto-Maria.

Il neonato è robustissimo, prenderà il titolo di Duca di Caserta. Il fausto avvenimento venne annunciato da 21 colpi di cannone. — Gli edifici pubblici e molte case sono imbandierate.

Martedì al tocco giungeranno il ministro Crispi ed il presidente del Senato Farini per rogare l'atto di nascita al quale saranno testimoni i gran collari dell'Annunziata generali della Rocca e Pianell. Crispi e Farini ripartiranno per Roma la stessa sera.

Il principe Amedeo annunziò la nascita al Re, alla Regina ed al principe di Napoli, ai principi Girolamo e Vittorio Napoleone, ed all'imperatore di Germania. Ebbe in risposta affettuosi telegrammi di congratulazione. — Si attende il Re.

Dicesi che il battesimo formale sarà fatto alla fine di luglio, desiderando la principessa Letizia di portare essa il figlio al fonte battesimale.

Nuova risorsa per le tasse dello Stato

Il nuovo Ministro delle poste e dei telegrafi tra le altre cose ereditate dalle passate Direzioni ha trovato una quantità pressochè innumerevole di domande di aspiranti a posti di impieghi subalterni, portalettere, uscieri, vuotacassette, facchini ecc.

Il Ministero stabiliva pertanto che, salvo un dato numero di posti riserbati agli ex-fattorini telegrafici, gli impieghi vacanti fossero conferiti agli ex-militari dell'esercito e dell'armata, *tenendo conto delle loro* benemerenze nell'ordine seguente:

1° grado; 2° durata del servizio; 3° azioni di valore.

A parità di grado e di durata di servizio la scelta cade sui reduci dall'Africa, e fra questi la preferenza degli anziani. E per ultimo, ad evitare disagi della vita economica e quindi istanze di traslocamento, fu stabilito che gli impieghi vengano conferiti per provincie a coloro che vi risiedono e che nel concorso risultano più meritevoli.

Con questi criterii, classificate le istanze già giacenti o novellamente pervenute, scartate tutte quelle che non corrispondevano ai criteri fissati, scartate pure tutte quelle altre di coloro che hanno varcata l'età regolamentare (35 anni) e quelle infine di chi non ha titoli a concorrere militari di 2ª e 3ª categoria, guardie di finanza, guardie carcerarie, ecc.), rimangono al Ministero quasi *undicimila domande* regolarmente inscritte di fronte a qualche centinaio di *posti che potranno* farsi vacanti in un periodo di tempo più o meno lungo.... Presentemente i posti vacanti sono una cinquantina.

Quanti denari incassati dal Governo in carta bollata! E quanti affamati!

Testamento politico del conte senatore Jacini

Testè il conte senatore Jacini ha pubblicato sulla *Nuova Antologia* tre articoli intorno all'attuale politica dell'Italia, riprovandone la pericolosa grandigia, lo snaturamento e la corruzione degli ordini rappresentativi, riaffermando l'esistenza della questione papale e la convenienza di di risolverla, deplorando la mala amministrazione e facendo ben riflettere che in una grossa guerra lo Stato italiano avrebbe più da perdere che da guadagnare, fino ad essere in pericolo di andare in *pezzi*.

Ora in una delle ultime sedute del Congresso delle Associazioni costituzionali, fu votato un plauso al senatore Jacini, pei suoi articoli. Comunicatogli per telegrafo, rispose con lettera, la quale venne letta nel banchetto fatto mercoledì sera dai delegati al Congresso delle Associazioni costituzionali. In essa il conte senatore Jacini dichiara che cogli ultimi articoli nella *Nuova Antologia* ha fatto il suo testamento politico e che non intende più partecipare, neanche indirettamente, alla politica militante.

Il partito *liberale moderato perde* così uno dei pochissimi uomini che ancora gli restano di valore, senza che altri ne acquisti capaci di sostituirli.

La liquidazione del partito procede dunque sempre ed omai è vicina ad essere compiuta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 18 giugno 1889.

Vi ricorderete forse del famoso discorso, del signor Chalemel-Lacour, delle lamentele e pentimenti suoi e del suo partito pei tristi amori al radicalismo; vi sentirete ancora susurrar all'orecchio degli eloquenti inviti dei capi partito dell'opportunismo alla conciliazione, alla pacificazione all'indirizzo della destra conservatrice. Le parole son femmine, i fatti sono uomini; e se v'è ancora qualcuno che s'illude sull'ipocrisia di certi mestoloni, tal sia di lui. Ier l'altro al senato il sig. Leone Say presentava un contro-progetto alla *legge* sul trattamento degli istitutori primari: contro-progetto, del resto, di ben modeste pretese, che tendeva ad attenuare almeno un poco il carattere giacobino della legge famigerata sull'istruzione. Arrivato il momento di votare tutti gli opportunisti, tutti gli amici di Ferry, cominciando da Challemel-Lacour, l'uomo dei tardi pentimenti, respingono il *contro-progetto* del Say. Fate dunque assegno sulle belle lusinghe di questi eterni chiacchieroni. Il *Temps* lamenta la troppa fretta con cui venne trattato il contro-progetto Say: *Si volle forse*, dice l'ingenuo, *risparmiar al governo uno scacco diretto, sottrar nella camera occasione nuova di discussione, mentrecchè quello che già esiste sulla legge militare è un dissapore inconciliabile.* Non si può essere più amabili! Ma il *Temps* che n'ha sempre per tutti, domanda alla maggioranza del Senato se veramente si è.o, meno decisa di aggravar di un altro formidabile peso le finanze dello stato: se vorrà aprir un'altra piaga nel bilancio per il piacere *di coronar l'edificio*. Questo è il motto di cui si è servito il relatore della legge. E' inutile illudersi: siam messi per la via che mena al precipizio, ogni dì facciamo dei passi da gigante, è proprio necessario di coronar l'edificio.

***

Stamane ebbe luogo nella basilica del voto nazionale la bella cerimonia per la quale il general de Charette avea sollecitato i suoi antichi *compagni d'arme*. Il numero dei zuavi che tennero l'invito, e che a costo di lunghi viaggi corrisposero al desiderio del loro capo benamato sorpassò di certo i trecento. Una folla numerosa facea ressa nella capella di S. Martino. Fra le tante notabilità si trovava presente anche il duca d'Alençon. Nel duca d'Alençon si ravvisa un attestato di simpatia, d'interesse pe' zuavi, per il loro capo della Casa di Francia. Presso il duca sta *il re Francesco secondo di Napoli* ed il conte de La Tour, ecc. Divres, aiutante di campo di sua maestà. La Messa fu celebrata dall'abate delle Trappe, un campione glorioso, che cadde ferito a Castelfidardo, e che in reggimento chiamavasi il capitano Viard. Venne rinnovato l'atto di consecrazione al Sacro Cuore del reggimento. Quest'atto ha la solennità di un giuramento che va tenuto sacro. Davanti all'altare del Sacro Cuore sventolava la bandiera che venne tinta a Loigny del sangue degli eroi.

***

L'elezione senatoriale che ebbe luogo domenica nel Nièvre fu proprio un successo pei conservatori; il loro candidato de Sanvigny, venne eletto, a differenza dalle ultime elezioni generali, col primo scrutinio. Così nelle elezioni municipali di Digione di ieri la lista conservatrice ottenne tre mila voti, la radicale due mila, la socialista sette cento. V'ha ballottaggio, il trionfo si ritiene certo pe' conservatori: altri buoni risultati pel partito dell'ordine e ad Angers e a Nesles ci vengon significati in questo momento: a Nesles, nell'elezioni al consiglio generale de la Somme, i conservatori guadagnarono un seggio.

***

Il boulangismo checchè si dica è in ribasso. Domenica scorsa Laguerre, Laisant e Deroulède doveano tenere a Lisieux una conferenza che da vario tempo aveano fatto strombazzare. Si temevano dei tumulti: invece tutto procedè con calma. Smontati a Lisieux que' tre prodi, che hanno per impresa di rinnovar, non si sa ancor bene con quali teorie, la faccia della Francia, poco più di quattro cento persone stavano in aria di beffa ad aspettarli alla stazione. Qualche raro grido di "viva Boulanger!

---

40 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Entrarono allora in una sala più meravigliosa ancora di tutte quelle che avevano attraversato.

Sopra pollai d'oro stavano a centinaia i *noira*, pappagalli di un rosso vivo, lucidi sotto il collo, e con una piastra d'oro sul dorso. Le loro ali di un verde azzurro avevano il di sopra di un bell'incarnato.

Quando movevano i loro colli flessibili, che si ripiegavano a mo' de' serpenti, l'oro lampeggiava sui loro dorsi; agitavano le ali e la porpora abbarbagliava; si saria detto al vederli che fosser fiori viventi o meteore animate.

Nulla di così bello non aveva ancora colpito lo sguardo del Foersch.

In riconoscenza di una ammirazione che lusingava singolarmente la vivacità del monarca, il Foersch ricevette in dono un *noira* rilucente, il quale, a un segno del suo padrone, volò nella sala e venne a posarsi sulla spalla del dottore.

— Qual nome gli darete? domandò il re.

— Unico! rispose il Foersch.

Il re di Bantam sorrise.

I noira agitarono rapidamente le loro ali, lasciarono i loro pollai, e si schierarono sopra la testa del sovrano, formando un parasole con le loro ali spiegate.

Il re stese la mano; e i pappagalli tornarono sui loro bastoni e sui loro cerchi d'oro, e si passò nella *sala dei cani*.

Il Foersch notò con una gioia estrema, che, a questa collezione, d'altra parte abbastanza completa, mancava un campione della grande razza dei levrieri, dei quali, secondo il consiglio di Ker-Jo-Ki, avea menato una magnifica coppia.

Era il momento di offrirla. A un cenno del dottore, uno schiavo andò a cercare le graziose bestie, attorno al collo delle quali il negoziante chinese aveva messo a mo' di guinzaglio una collana di perle di Ceylan.

Il presente fu accettato con gioia.

Bisognò parlare delle specie di cani di tutti i paesi possibili, paragonare le loro qualità e i loro difetti, e finiva per certificare che non esisteva al mondo una collezione così completa come quella del re di Bantam.

Il P. Antonio pregava per non perdere coraggio, e non poteva trovare fuorchè nella invocazione di quel Dio che tiene nelle sue mani il cuore del re, la forza di non gridare, buttandosi in ginocchioni:

— Grazia pei condannati di Kaia!

Lo sguardo del Foersch lo sostenne in quel lungo martirio morale.

Se mai il degno olandese si era sentito commosso e turbato, certamente era in que' momenti; ma aveva l'abitudine di dissimulare le sue impressioni e mai il suo impero sopra sè stesso gli aveva *fatto difetto*.

— Ecco il quartiere delle donne, disse il re a bassa voce, additando una porta ricoperta di drappi.

Per buona sorte non c'era pericolo di varcarla. Ma il monarca smosse una tenda, e i viaggiatori si trovarono in faccia ad una vasca di marmo nella quale nuotavano le anitre della più rara specie.

Si sarebbero detti uccelli formati da pietre preziose, a vederli far mostra del loro collo iridescente dei riflessi dello smeraldo delle loro teste coronate di rubini, delle loro variopinte piume e dello scuro mantello, che faceva un repentino contrasto con quelle tinte scintillanti e svariate.

Ciò non pertanto il martirio dei viaggiatori si avvicinava al termine.

Essi avevano fatto prova di uno di quei coraggi che domandano mille volte più forza d'animo che lotta aperta.

Avean *dovuto più che intimare* silenzio alla paura, alla premura personale o alla sete del guadagno, ai battiti dei loro cuori inquieti, alle angoscie delle loro anime straziate.

Aveano dovuto vedere, studiare, ammirare, specificare le ricchezze di quel palazzo, non già far le viste di osservare e stimare, far giuocare l'ammirazione e la meraviglia, ma ragionare le loro impressioni, appoggiare le *loro opinioni con paragoni ed esempi* e costringere la loro intelligenza a rimaner tutta a Bantam, nel palazzo del re, mentre tutto strascinava la *loro memoria* verso le disgraziate vittime di Jatu.

Visitate le scuderie reali, il re ricondusse il Foersch e il P. Antonio nella sala del trono.

Il missionario spiegò le tappezzerie di Fiandra, e il *re non potè* trattenere una esclamazione di sorpresa. Oramai i due viaggiatori erano i più favoriti.

Il Foersch giudicò venuto il momento propizio per esporre la sua domanda, e già cominciava a patrocinare caloroeamente la causa degli infelici, quando il re di Bantam l'interruppe;

— Si tratta di un affaro di giustizia?

— Si tratta della vita di mille ottecento persone.

— Ciò non mi riguarda.

— Sta a voi a far grazia.

(*Continua*).

viva Laguerre! „ venia seppellito sotto altisonanti clamori ed evviva alla Francia ed a Carnot. I mal capitati bulangisti avean progettato per la sera un banchetto di 500 coperti: non fu possibile trovar un albergatore che si assumesse l'incarico di prestarsi al servigio. La conferenza annunciata non venne recitata nella sala d'Alcazar, come venia stabilito, senza intendersela prima pel permesso di legge coi funzionarii del Governo, fu fatta invece all'albergo di Francia. Laguerre venne si applaudito, ma senza alcun entusiasmo. Così anche la stella del generale comincia ad impallidire: la Francia ha certo bisogno di un'anima generosa che la scuota dal suo letargo, e le infonda nuove forze e nuova vita: ma quest'impresa è devoluta a d uno spirito intraprendente che porti i lampi del genio, ciò che non è, nè fu mai il generale Boulanger. JOLY.

DISCORSO DELL' IMPERATORE D'AUSTRIA alle Delegazioni ungheresi

Vienna 23. — L'imperatore ricevette al tocco le delegazioni ungheresi e alle ore 2 pomer. quella austriaca. I rispettivi presidenti pronunziarono dei discorsi.

L'imperatore rispose: Nè nei nostri rapporti colle potenze estere, nè nella direzione generale della nostra politica estera sono sopravvenute modificazioni. In piena armonia coi nostri alleati, il mio governo cerca lo svolgimento pacifico della situazione europea che è continuamente incerta. Esso conserva la speranza che i benefici della pace potranno esserci conservati ad onta dei continui aumenti di forze militari che obbligano noi pure a non interrompere completamente i nostri mezzi guerreschi. In seguito alla spiacevole risoluzione del Re Milano di rinunziare al trono, il potere fu posto nelle mani di una reggenza che mi diede le assicurazioni più formali di voler *continuare a coltivare* le attuali relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria. Animato da benevoli sentimenti pel il reame vicino, desidero e spero ugualmente nella saggezza nel patriottismo dei serbi che sapranno preservare il loro paese da serii pericoli. In Bulgaria regnano l'ordine e la tranquillità ed è di soddisfazione constatare i continui progressi di quel paese ad onta della situazione difficile. Il discorso dichiara poscia che in seguito alle esigenze straordi- è *inevitabile di continuare* nelle misure di precauzione prese l'anno scorso, nonchè di prendere alcuni provvedimenti urgenti ed indispensali a rinforzare ed aumentare le qualità militari dell'esercito. Constata quindi i progressi continui realizzati nello sviluppo economico della Bosnia ed Erzegovina.

Discorso del presidente delle Delegazioni

Vienna 23 — Nell'udienza dell'imperatore alla delegazione austriaca il presidente Windischgraetz espresse la ferma speranza che la pace europea non verrà turbata e i popoli della monarchia potranno procedere nella via dello sviluppo pacifico. Conchiuse attestando essere inalterabile la gratitudine incrollabile e la fiducia fedele e la divozione dell'imperatore che conservò all'impero i benefici della pace. L'imperatore ricevendo la delegazione ungherese, il presidente Zichy, dopo avergli espresso i sentimenti di lealtà immutabile dimostrò la necessità di sviluppare la potenza all'esercito e spera che il governo persevererà anche in avvenire nell'attuale politica estera che fu riconosciuta finora una corretta politica tendente a mantenere la pace compatibilmente con gli interessi e la dignità della Monarchia, favorendo il commercio. Soggiunse: L'intima unione derivante dalla nuova organizzazione dell'esercito fra la nazione e l'esercito infiammerà il popolo nel caso di grave pericolo a compiere atti d'eroismo. Conchiuse facendo voti a che Dio conservi la vita dell'imperatore fino agli estremi limiti dell'età umana.

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE in occasione dell'inaugurazione del monumento A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 141 dell'*Osservatore Romano*:

Sig. Francesco Guido, e sua famiglia, Ribera (Sicilia) — Sig. Giuseppe Negretto, Venezia — Sac. Giuseppe Vallnotti, Prevosto di S. Maria, Bricherasio — Sig. Michele Nolan della Rovere, Montaguto — Sig. dott. Gio. Antonio Costantino e famiglia, Favria (Torino) — Don Marco Bertolozzi e Compagni, Spilimbergo — Sig. Alberto Favari, Gerente del giornale *L'Amico del Popolo*, Piacenza — Sig. Contessa Sanuazzaro Natta, Casale Monferrato — Sig. Antonio Garrone, Calzolaio, Torino — Sig. Alfonso cav. Marra, Napoli — Don Alessandro Settimo Parroco, con suoi Parrocchiani, Lughignano — Don Carlo Teologo Bombassati, Canonico, Rovara — Don Guido Cominetti e compagni della Cattedrale, Biella — Sig. Luciano Pizzini, studente, Torino — Sig. Pietro Biamolli, Livorno — Sig. Gabriele Sansave e suoi, Foggia — Sig. Gherardo cav. Gherardi Cam. Seg. di Spada e Cappa, Certaldo — Sac. Luigi Giovannini, Vice-curato in Montanaro — Don Antonio Brandi, Parroco, con suoi Parrocchiani, Arezzo — Sig. Luigi Baroni e numerosa famiglia, Piacenza — *Don Lorenzo Gherra*, Parroco e suoi Parrocchiani, Torino — Sig. Giuseppe Barbaglio Cappellano, Bergamo — Sigg. Coniugi Giovanni e Isabella Bagarotto, Venezia — Sac. Giuseppe Cottarelli, Verona — Sig. Augusto Rossi, Bologna — Spett. Numerosa famiglia della Torre, Padova — Sig. Cesare Borini, Studente, Venezia — Don Federico Rossi e Compagni, Bologna — Don Gio. Pietro Baglioni, Venezia — Sigg. Sorelle Lucini, Intra — Sig. Domenica Zanotti — Sig. Teol. Cuffini prof. Giacomo Crindia Crenavese — Sig. Gaetano Della Croce — Sig. *Pio Vapallo* di Castiglione — D. Antonio Dr. Biondini, parroco, Padova — Sig. Raffaele Cianetti, vice-parroco, Lucca — Sig. Augusto D. Vasilicò, notaio, S. Lucia di Pieve — Sig. Raffaele Tamontano e sua famiglia, Castellamare di Stabia — Sig. Giuseppe avv. Riva e famiglia, Bergamo — Sig. Antonio Dr. Rota, Cameriere d'Onore di Spada e Cappa di Sua Santità, Chiara — Sig. Nicola Bisaccia, *Parolice* — Sac. Luigi Zanetti, Cameriere d'Onore di Sua Santità, Venezia — Sig. Gio. Batt. Cortis, socio del Circolo di S. Pietro, Roma — *Sig. Giuseppe* cav. Chiappa, *Livorno* — Sig. Gioachino Luter, Intra — Sig. Vincenzo Carlo Marini e famiglia, Chioggia in Sottomarina — D. Pietro Bressan, arcip. Poregliano Venezia — D. Paolo Reta sac. cav., Novi Ligure — Sig. Luigi Giovanni Dr. Vendelli e famiglia, Modena — Sig. Angelo Tonello — Sig. Enrico W. Cortis, direttore dell'Istituto De. Rossi, Roma — Sig. Giov. Batt. Locatelli, Venezia — Sig. Giovanni Oneotti, Pescia in Toscana — Sig. Luigi Ratti e *famiglia*, Vicenza — Sig. Pasquale cav. Ramer, Napoli — Sig. Giov. Batt. Miceli e *famiglia*, Napoli — Sig. Giuseppe De Ruggiero, Napoli — Sig. Delù Delfino e famiglia, Lecco di Lombardia — Sig. Eugenio Casarano, Napoli — D. Annibale Poponcini, vic. gen. della Diocesi di Arezzo. — D. Antonio, delle Palme e famiglia, Riese di Castelfranco, Veneto — Sig. De Stefani Attilio, Roma — D. Francesco Orsucci, Parroco di S. Giorgio in Merano — Sig.a Leopolda Bottiglia Savoulshata Del Carretto di Moncrivello e Corzagno, Torino — Marchese Francesco Imperiali D'Afflitto, consorte e figli, Napoli — Amoroso P. F. Gianì, consorte e figli, Torino — Cav. Carlo Caorsi, Savona.

(Continua.)

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal Supplemento al N. 135 della *Voce della Verità.*

San Pellegrino. Il Popolo e il Clero di S. Pellegrino (Bergamo). — *Como*, I Superiori Somaschi, i Professori e gl' Istitutori del Collegio Gallio. — *Monza.* I coniugi Pirovano. — *Noventa Vicentina.* Una Terziaria. — *Monza*, I Chierici del Seminario Arcivescovile. — *S. Elia a Pianisi.* La Congregazione del Santissimo Rosario. — *Casoria.* Antonio Jerolino. — *Aquila.* La Redazione della " Palestra Aternina „ — *San Giovanni a Teduccio.* Il Presidente del Comizio Operaio Cattolico, anche in nome della Società Cattolica « Pio IX », dei Comuni Vesuviani e delle Società Cattoliche. — *Noventa Vicentina.* La Congregazione delle Figlie di Maria. — *Sant'Eufemia*, Famiglie Paolo e Luigi Garele. — *Soave*, Il Circolo della Gioventù Cattolica di S. Lorenzo. — *Pistoia.* Marcello Vescovo per sè e diocesi. — *Marengo.* Il Clero e il Popolo di Mariano (Bergamo). — *Caltanisetta.* Le Agnesine. — *Porto Maurizio.* La Società di S. Leonardo e il Circolo di S. Maurizio. — *Barletta.* L'Arcivescovo e il Capitolo Metropolitano. — *Mantova.* Mons. Casoni. — *Vezzano Ligure.* La Società Operaia Cattolica. — *Cisano.* Il Circolo Operaio Cattolico di Caprino Bergamasco. — *Pisa.* Ferdinando, Arcivescovo. — *Pisa.* Il Parroco di Santa Cecilia insieme a popolani. — Circolo Cattolico. — *Pisa*, Il Collegio dei Parrochi. — *Pisa.* G. B. Buttini. — *Pisa.* Il Seminario e Collegio Arcivescovile. — *Pisa.* La Società di S. Vincenzo de' Paoli. — *Pisa.* La Direzione del Giornale « La Croce Pisana ». — *Pisa.* Il Capitolo Primaziale. — *Milano.* Famiglia Porro. — *Milano.* Il Comitato Parrocchiale, il Clero e la popolazione di S. Biagio (Monza). — *Milano.* Il Duca Scotti. — *Milano.* Cornaggia Castiglioni. — *Milano.* Il Parroco, il Clero ed i fedeli di S. Francesca Romana. — *Milano.* Biraghi David. — *Milano.* Il Comitato parrocchiale ed il Clero di Nava. — *Milano.* Angelo Mantegazza, Edoardo Pasini, Giacomo Foscarini, Giuseppe Casati. — *Milano.* Conte Giuseppe Barbiano di Belgioioso. — *Milano.* Il Comitato Parrocchiale di S. Eufemia. — *Milano.* Ragioniere Pietro Locatelli e famiglia. — *Milano.* L'Oratorio di S. Giuseppe in S. Francesca Romana. — *Milano.* La Congregazione delle Dame Figlie di Maria. Marchesa Luigia Cornaggia Castiglioni. — *Milano.* La famiglia Turconi. — *Milano.* Famiglia Caccia Dominioni. — *Milano.* Giuseppe Albani.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 22 — Presidenza BIANCHERI

Nella seduta del mattino approvò in terza lettura il progetto di riforma penitenziaria ed alcuni proggetti di ordine, i quali furono poi votati a scruttino segreto nella seduta pomeridiana, durante la quale fu esaudita con pochi incidenti la discussione del bilancio dell'entrata, e ne furono anche approvati i primi quattro articoli del relativo disegno di legge.

Sull'articolo quinto la discussione prese larghe *proporzioni* e gli on. Plebano prima e Luzzatti di poi con lunghi discorsi esaminarono la *situazione* finanziaria, che dissero triste e grave, per conchiudere che il governo dovrebbe sentire il bisogno di dichiarare, almeno sulle loro grandi linee, a quali mezzi intenda di ricorrere per ripararvi, avendo essi poca fede nelle economie e le riforme organiche non potendo, per loro natura, produrre immediati benefici, capaci di saldare il disavanzo presente.

La discussione continuerà lunedì.

In fine di seduta furono scolte due brevi interrogazioni degli on. Tegas e Sola relative la prima alla protrazione d'introduzione del bestiame in Francia e la seconda all'incidente di Jesi, del quale si occupò ieri il Popolo Romano in un articoletto dal titolo. " Una questione di legalità. „

Rispose l'on. Crispi ad ambedue le interrogazioni, confermando per la seconda, le nostre informazioni, e completandole nel senso che il governo provvederà con norme regolamentari uniformi ad impedire la rinnovazione di fatti spiacevoli consimili a quello accaduto a Jesi.

Sulla questione del bestiame, manifestò la speranza che il decreto possa essere revocato quanto prima dal governo francese, sia perchè cessate le cause, che lo avevano motivato, sia per i provvedimenti contumaciali adottati dall'Italia contro le provenienze de bestiame dalla Svizzera e dall'Austria-Ungheria.

Seduta del 24

Si approvano molti progetti risguardanti contratti, vendite, cessioni, permute di beni demaniali ecc.

Si discute il bilancio dell'entrata. Giolitti è contentissimo dell'andamento delle cose, si mostra tanto contento che noi arriviamo fino a sperare che — stante il bell'andamento delle cose — ci liberi dalla tassa di ricchezza mobile.

Egli avverte che il servizio di cassa non potrebbe essere migliore e che il tesoro non ha ora neppur un centesimo dei 60 milioni delle *anticipazioni* statutarie; nè ha avuto bisogno di vendere neppur una lira della *rendita disponibile in* conseguenza della abolizione della cassa pensioni. Per tutto questo, e *per cento* altre ragioni, non trova utile nè necessario di presentare un programma di provvedimenti finanziarii. Accetta tutta la responsabilità che gli incombe avendo calcolato *tutte* le difficoltà del posto di combattimento che si è assunto per servire il paese.

Tutti gli onorevoli applaudono, e noi pure gridiamo: viva Giolitti. — Si approva il bilancio, si discutte sulle compagnie militari di disciplina al lido. L'argomento porta a discorrere di morale *bruniana*. Gli onorevoli sono ilari, ridono molto. Piange intento la morale.

Si concede al Procuratore del re a Genova di procedere contro l'on. Pellegrini.

Si approvano senza discussione i 15 articoli relativi al progetto sul conto consuntivo. Vien interrogato il ministro dell'interno su una lettera contro le istituzioni scritta dal sindaco di Lugo, e pubblicata dai giornali. Crispi risponde che le teorie di quella lettera saranno smentite dalla storia. Gli onorevoli che credono alla storia vanno ad assistere alle feste che i Romani celebrano per S. Giovanni il Battista.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 22 — Presidente FARINI.

Discusse ed approvò lo stato di previsione della spesa del ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1889-90:

Intraprese la discussione del disegno di legge per provvedimenti gabellari, pel quale progetto rappresentava il governo, in qualità di commissario regio, l'on Carcano.

Approvò, senza osservazioni, altre due leggi secondarie ed, a scrutinio segreto, votò il bilancio della pubblica istruzione.

A proposta del senatore Brioschi, consentita dal Senato, oggi si terrà seduta a ore 2.

Seduta del 23

Il nuovo senatore Valmarana prestò giuramento e furono approvati, a scrutinio segreto, i disegni di legge discussi nella precedente giornata.

Poscia fu ripresa la discussione generale sul progetto relativo alla facoltà, fatta al governo di pubblicare il testo unico della legge doganale; su cui pronunziò un notevolissimo discorso l'on. Magliani, che ne prese argomento per esaminare largamente la *condizione generale* economica, industriale e commerciale del paese; del quale discorso diamo un esteso sunto nel resconto in prima pagina.

Il seguito della discussione fu rimandato alla seduta d'oggi.

Seduta del 24

Micelli assicura che studiarà l'argomento della pesca privata.

Combray Digny vuole che siano abolite le tariffe differenziali, che sia tolto alla tariffa il carattere protettivo. Parlano Rossi A., Carcano, Maiorana il quale conclude che si studi il progetto per la modificazione delle tariffe.

Crispi risponde *ricordando* il progetto pendente dinanzi alla Camera. Se l'Italia ribassa le tariffe, è necessario pure che altri lo facciano. — Noi, soggiunge, siamo liberisti, *ma conviene saperlo essere* a tempo. Non si può fare astrazione da quello che gli altri fanno. Se le condizioni finanziarie fossero floride non sarebbe alieno dall'accettare il coraggioso esperimento modificando profondamente la tariffa del 1887. *Sfortunatamente non siamo* in condizioni da poterlo fare. Occorrerebbe una finanza forte che non abbiamo, quella finanza che permetterebbe di far fronte a perdite eventuali. Prega Rossi di ritirare l'ordine del giorno.

ITALIA

Firenze — *Viaggiatore che fu arrestato.* — Venne arrestato dalle guardie di P. S. un tale che trovavasi in Firenze da alcuni giorni. Sulla sua persona e al suo domicilio furono sequestrati molti registri e stampati dell'Amministrazione ferroviaria, una quantità di biglietti di viaggio in bianco, due timbri falsificati, ed alcuni certificati alterati; una vera raccolta di documenti ferroviarii, coi quali avrebbe potuto per lungo tempo girare l'Italia in ferrovia in lungo e in largo e far viaggiare altri.

Venne condotto alle Murate a disposizione della R. Procura.

Genova — *Una truffa alla Banca Generale.* — Giorni sono si presentava agli sportelli della Banca generale un signore elegantissimo, presentando all'incasso un *chèque* di lire 4970. Egli fu tosto pagato. Poche ore dopo si scopriva che lo *chèque* era stato abilmente falsificato. La Questura, alla quale fu denunciato il fatto, tenta di scoprire il falsario.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Disordini a Kladno.* — In occasione della processione del Corpus Domini avvennero disordini. La gendarmeria fece uso delle armi. Due ragazzi rimasero uccisi e dodici gravemente feriti. Le abitazioni del sindaco e del direttore delle miniere Bacher furono demolite e saccheggiate completamente. L'agitazione è indescrivibile. Le botteghe sono chiuse. Giunsero tre battaglioni di fanteria.

Le truppe con le armi, i rivoltosi con i sassi impegnarono una vera battaglia il cui risultato finale fu: molti gendarmi morti, otto operai morti, molti feriti 120 arresti. — Il numero dei feriti dalle due parti è grandissimo. Dicesi che i provocatori di questi disordini siano stati gli anarchici.

Kladno è una città della Boemia di 17,000 abitanti nel Circolo di Praga ed è centro di un paese industriale, dove si trovano non poche miniere di carbone e di ferro.

— *Una macchina infernale.* — Di questi giorni, alcuni dell'isola di Eso (Dalmazia) pescavano, nei pressi di Ponte Bianche, una

macchina, avente la forma d'una botte, piena di materie esplosive, fornita di corrispondenti capsule, dell'altezza di circa un metro e del peso di 150 chilogrammi. Avvisata l'autorità di Zara, partì tosto alla volta di Ponte Bianchè, l'*Andreas Hoffer*, vapore di guerra che staziona a Zara, con a bordo una Commissione mista di civili e militari. La Commissione constatò essere la macchina di fabbrica inglese, quantunque portasse una iscrizione greca. La botte di ferro aveva lo spessore di un centimetro ed il cotone fulminante era d'ottima qualità. La macchina verrà spedita a Pola.

— *La sospensione dell'« Indipendente »*. — Causa della mancanza di notifica del gerente o redattore responsabile, fu sospeso il giornale triestino l'*Indipendente* si fanno pratiche attivissime perchè tale gerenza sia assunta da qualche avvocato.

Francia. — *Riorganizzazione della flotta.* — Scrivono da Parigi che il ministro della marina, ammiraglio Krantz, nominerà prossimamente una commissione speciale di marina, per preparare una completa riorganizzazione dell'ammiragliato e quindi una radicale trasformazione della flotta. Si ritiene che in autunno il ministro presenterà i relativi progetti colle domande di credito. Nei circoli militari si crede che il Governo chiederà almeno 300 milioni per la sola flotta.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

D. G. A. G. parr. Lire 2.

Istituto Tomadini

Ieri con *lieta festa agli orfanelli* dell'istituto Tomadini fu presentato il novello loro Padre nella persona del Reverendissimo D. Francesco Tosolini Parr. di S. Giacomo. La presentazione venne fatta dallo stesso nostro Arcivescovo. Ci congratuliamo con quegli orfanelli che più non avranno a rimpiangere il Padre perduto.

Il ciarlatano

che vestito da pagliaccio gira per Udine, ha ottenuto anche il permesso di fermarsi qua e là — per cinque minuti — a *sciorinare* i suoi spropositi e le sue bestemmie. Per la morale non si doveva certo permettere che quell'individuo seguitasse con tanto chiasso l'opera sua di demoralizzazione. Ma i nostri preposti all'ordine, al rispetto alle leggi del Paese, pensano invece che tutto corra legalmente; ed il buffone bestemmia, offende la Religione dello Stato, falsifica la Storia, tratta gli udinesi come gitrulli a cui si possono raccontare le panzane più madornali.

Se non volete per la morale, almeno per il decoro della città, voi preposti all'ordine pubblico, fate tacere chi nelle nostre piazze, nei nostri pubblici ritrovi parla e sproposita come tutti i ciarlatani davanti ad un pubblico che stimano ignorantone.

Chi ha perduto?

E' stato rinvenuto un pacco pieno di oggetti di vestiario. Chi lo ha perduto potrà riaverlo dall'ufficio di P. S.

Un' ultima replica

Gemona, 22 giugno 1889.

Nella *Patria del Friuli* del 19 giugno trovo una *rettifica* del corrispondente X alla mia *rettifica* pubblicata in questo giornale il 13 dello stesso mese. Premetto anche questa volta che non rispondo se non alle cose principali.

Nella mia rettifica io avevo sfidato l' X a presentare le prove delle sue accuse contro il Circolo S. Giuseppe di qui. Nella sua replica egli invece se la cava con dire: « che essendo cose troppo note in Gemona, non hanno alcun bisogno di prove » e che se si astiene dal produrle lo fa « per riguardo a delle persone travolte loro malgrado nella trama, (*sic!*). — Ma che trame, che riguardi d'Egitto! Questi sig. X, sono arzigogoli per gabbare i semplici, mentre il vostro dovere era di provare le accuse da voi lanciate contro una società amministrata da persone della cui onestà voi non avete alcun diritto di dubitare, o di ritirarle. E questo sia detto anche per le malevoli insinuazioni che aggiungete nella vostra replica e per quelle, forse che aggiungerete in avvenire.

Canzonabile quanto canzonatorio è il modo con cui l'X vorrebbe provare che il Circolo S. Giuseppe non fu il primo a proporre la ricostituzione di un corpo filarmonico in Gemona, ed i maneggi elettorali del Circolo stesso. Restringendomi a questi ultimi, como va, si può domandare, che *quel tale* secondo l' X uscì dalla società operaia ed entrò nel Circolo per l'ambizione e colla promessa di esser fatto consigliere comunale, e appena eletto rinunciò a tale ufficio?

Ma quanto l' X è infelice nel provare quanto sarebbe stato suo dovere di provare, altrettanto è abile nel torcere le mie parole ad un significato offensivo per persone che a me non passò nemmeno per la mente di voler offendere, e nelle quali ho sempre rispettato precisamente *l'onestà e la capacità*. E questo l'affermo, quantunque la maggior parte di tali persone sieno di pensare più o meno diverso dal mio, ed alcuna volta mi sono trovato a militare in campo diverso dal loro. Se accennando *ai futuri* amministratori comunali da eleggersi, ho detto che saranno veramente onesti e capaci, quando si proporranno di procurare il maggior vantaggio dell'*intiero Comune*, e non di un solo partito o di qualche particolare società, credo di aver detta una sacrosanta verità, di cui non abbiano alcun perchè di tenersi offesi gli amministratori attuali; e l'ho detta, non a loro, ma al sig. X, per fargli riflettere che un Consiglio comunale animato dallo spirito d'intolleranza di cui egli dà prova nel suo primo articolo, e per di più eletto (com'egli *vorrebbe*) d'iniziativa di una particolare Società, supposto che un tale Consiglio in Gemona fosse possibile, non sarebbe certo il più adatto a procurare il maggior vantaggio dell' *intiero Comune*. L' X può quindi risparmiare tutte le sue biografie e confronti, grandi e piccini, che sarebbero proprio un fuordopera.

Invece di tanta tenerezza pel martire Giordano Bruno, che il deputato Bonghi testè qualificava in pieno parlamento pel « più osceno e più turpe fra i più osceni e più turpi scrittori del secolo decimosesto », l' X farebbe molto meglio ad essere un po' meno intollerante verso que' suoi concittadini, che se anche non la pensano proprio come lui, hanno egualmente diritto ad essere rispettati.

Ed ora, ritenendo che per le persone di equo ed imparziale giudizio le cose sieno a sufficienza chiarite, faccio punto, dichiarando che la presente polemica da parte mia è definitivamente chiusa. C. B.

Il miglior seme per bachi

Ci scrivono:

Il seme bachi del R. Osservatorio bacologico di Vittorio ha portato una vera fortuna alla vasta provincia udinese.

Da quanto ovunque si sente, a preferenza di altre qualità, ha dato in tutti i luoghi abbondante raccolto di galetta.

Per l'allevamento del 1890 è aperta la soscrizione e dal Rappresentante dell'Osservatorio stesso nel Distretto di S. Daniele del Friuli siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio
Diretto dal sig. G. PASQUALIS.

XVI anno di esercizio 1889 — per la campagna serica del 1889-90.

E' aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle seguenti qualità di seme:

a) Cellulare giapponese verde — *b)* Industriale giapponese verde — *c)* Cellulare giapponese bianco — *d)* Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo) bozzoli gialli — *e)* Cellulare di primo incrocio (bianco-verde) bozzoli verdognoli — *f)* Cellulare giallo nostrano.

Le oncie sono di grammi 30.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto che si ripetè già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al *Rappresentante pel distretto di S. Daniele* (escluso il comune di Fagagna) Sig. PICCOLI GIOVANNI di FRANCESCO residente in *Coseano* con recapito nei giorni di mercato in *S. Daniele* presso il Caffè *Alla Sveglia* in piazza dei grani.

Detto rappresentante è fornito di carta di ricognoscimento con la firma autografa del Direttore Sig. PASQUALIS.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 25.a — *Grani*

Nei due mercati di questa ottava si portarono sulla piazza 418 ettolitri di granoturco, quantità che non fu bastante a soddisfare tutte le domande, per cui l'articolo segnò un'ascesa di cent. 11.

Foraggi e combustibili

Causa il tempo piovoso non si ebbero che poche legna e nulla altro.

Foglia di gelso

Con bacchetta al quintale lire 2, 2.50, 3, 3.50, 4.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lire 1.50
» » secondo	»	» 1.40
» » terzo	»	» 1.20
» »	»	» 0.90
II. qualità, taglio primo	»	» 1.40
» » secondo	»	» 1.20
» » terzo	»	» 0.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.20
» »	»	» 1.—
Quarti di dietro	»	» 1.80

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli intorno a ponente — Cielo sereno a sud, nuvoloso con qualche temporale a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
24	Annuali giapponesi e parificati	1854.90	167 —	3.—	3.30	3.13	3.38
	Gialli nostrani e par.	2848.30	90.50	3.40	3.80	3.53	3.79

Nervi e sangue

Sono nervi! Che volete fare? Per i nervi non v'è proprio da far nulla! Per i nervi bisogna rassegnarsi. Queste e simili espressioni, medici e profani ripetono tutti i giorni a chi si duole di sofferenze, benchè non ben determinate, però reali. — Il male lutanto abbandonato a se stesso cresce, giganteggia, si fa irreparabile. L'organismo si abbatte, l'intelligenza si offusca, il sofferente si fa triste, ha in odio la vita! Ora è logico indagare la causa nella maggior parte di queste malattie indeterminate. I nervi sono nutriti e vitalizzati dal sangue: se dunque il sangue è viziato qual meraviglia che i nervi ne risentano tristamente nella loro funzionalità? E' logica questa. Quale dunque il rimedio per le malattie di nervi? Curare il sangue depurarlo dai principi eterogenei — ed il male de' nervi sparirà. — E' una verità innegabile. — Il depurativo che ha sopra tutti gli altri il vanto perchè composto di soli succhi vegetali senza mercurio, è lo sciroppo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini. Per questa sua virtù ebbe dal Governo il più grande dei premi cioè la medaglia d'oro al merito. — Vendesi presso il suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18, al prezzo di L. 9 la bottiglia. Per una cura occorrono per lo meno tre bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Mercoledì 26 giugno — ss. Giovanni e Paolo mm.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 16 all' 22 giugno 1889.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8
» morti »	—	»	—
Esposti »	—	»	—

Totale N. 16.

Morti a domicilio

Luigi Tambozzo di Vincenzo d'anni 16 studente — Giovanni Puppoini fu Alessandro d'anni 38 scrivano — Anna Mossutti-Molinaro fu Sante d'anni 53 cameriera — Maria Tion di Gio. Battista di mesi 1 — Ubaldo Coccolo di Giovanni di mesi 1 — Luigi Fossolini di Domenico d'anni 5 — Riccardo Bianchi di Vittorio di mesi 3 — Pietro Milocco di Francesco d'anni 4.

Morti nell'ospitale civile

Maria Franzolini-Rizzi fu Giuseppe di anni 62 casalinga — Pietro Palombo d'anni 29 operaio di polveriera — Carlina Lerni di mesi 2.

Totale N. 11.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Valentino Missio cantoniere ferroviario con Rosa Colautti contadina — Pietro Cucchini guardia daziaria con Lucia Nattivera serva — Giuseppe David carradore con Maddalena Orlando serva — Alessandro Plebani impiegato con Anna Savio modista — Giuseppe-Giovanni Pizzi caffettiere con Maria-Luigia Cabai cameriera.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale.

Giuseppe Trangoni agricoltore con Rosa Tubetto contadina — Pietro Cavallini inserviente postale con Rosa Romanelli casalinga — Stefano Coppola scrivano con Felicita Pizzo sarta — Giovanni Giovo impiegato con Giuseppina Moro sarta.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 22 giugno 1889

Venezia	59	3	78	33	60	Napoli	71	66	40	50	45
Bari	53	88	24	66	47	Palermo	32	23	8	28	11
Firenze	33	8	41	60	82	Roma	23	14	57	63	61
Milano	51	38	57	60	66	Torino	16	72	34	83	4

ULTIME NOTIZIE

Il battesimo del nuovo principe di Savoja

Telegrafano da Torino 24:

« Si assicura che il solenne battesimo del neonato figlio del principe Amedeo avrà luogo dopo finiti i lavori parlamentari affinchè vi assistano le grandi cariche dello Stato. »

La cerimonia sarà assai solenne. Tutta la famiglia reale vi assisterà. Il Re sarà padrino e la *principessa Clotilde* madrina. E' atteso il principe Gerolamo Napoleone.

In onore di Silvio Pellico

A Saluzzo si festeggia il primo centenario della nascita di Silvio Pellico. *L'Unità Cattolica* ed il *Corriere di Torino* dedicano molta parte del giornale alla memoria di quell'illustre uomo ed esemplare cristiano.

Codice penale

Giovedì, il ministro di grazia e giustizia Zanardelli presenterà alla firma reale il Codice penale che dove pubblicarsi al più tardi il giorno 30 corrente giugno e che verrà applicato il 1 gennaio 1890.

Il processo contro i boulangisti

Angouleme 24 — Deroulede fu assolto dalla accusa di ribellione verso il commissario, ma fu condannato a 100 franchi di multa per oltraggi, Laguerre fu condannato a cento franchi di multa per minaccie a funzionari e Luisant fu assolto.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 20 — Proveniente da Genova passò diretto pel Plata il vapore Stamboul della Società Fraissinet.

Cairo, 23 — Confermasi l'arrivo presso Sarras dei Wadelajumi capo dei dervisci. Trovasi a Senneh a sette miglia al sud da Sarras con 2000 uomini. Il battaglione 2, dell'esercito egiziano comandato dal maggiore Shakespear partirà per Assuan martedì.

Parigi, 23 — Alla prima seduta del Congresso della pace intervennero cento società e trecento delegati. Passy parlò in favore dell'arbitrato. Il congresso nominò poscia i membri del comitato d'onore fra cui Bonghi, Mazzoleni, Missori, Moneta, Saffi, Viganò e Ceneri.

Londra 24 — Lo *Standard* ha da Shangai: La Russia occupò l'isola Deer presso La Corea per stabilirvi un deposito d'armi. Lo *Standard* vi vede una provocazione per la China ed una minaccia per l'Inghilterra.

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Ognuno può stampare da sè

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
collo Macchine e Sistema Brevettati e Premiati]

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 43
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI TIMBRI
con Brevetti di Privativa e d' Invenzione,
Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche
PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI
15 per 10 ½ L. 38
23 ½ per 15 ½ L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune o nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri *completi e differenti* di un totale di pezzi diecimila, *marginatura*, filetti od interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, *e 220 con accessori e caratteri. Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Ritratti in gomma, coi quali si possono ricavare le proprie effigie per un' infinità di copie su carta da lettere. In avvisi d' arrivo dei viaggiatori, biglietti d' auguri, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto di metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc. Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori o Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — *Caratteri in metallo*, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d' orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili — Timbri con data variabile d' ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, *Ferrovie*, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare — Ciondoli a calendario, con mezza-sigari ed elegantissimi a varie *foggie*, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca od incisioni d' ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere — Timbri variabili — Forniture all' ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi, automatici, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d' articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si spediscono *GRATIS* i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico *onde non sia veduto*. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderlo per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

RIMEDIO contro la tisi

COLL' USO DELLA POZIONE ANTISETTICA
preparata
dal dottor BANDIERA di Palermo.

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in 2 o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: *Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di* certi farmaci, che corrono sotto il proteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **BANDIERA di Palermo**, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che *io non cesserò di far plauso* a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. D.r D. MARINI.

L'autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del D.r **GIUSEPPE BANBIERA** in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52, ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE e C. (Sede di Milano)
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d' Italia
MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per *robustezza di vegetazione*, sia per ampienza di corolle e splendidezza di colori.

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 cadauno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.
24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà):

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato.
Marechal Niel (thea) gialla zolfo superbo.
Baron A. de Rothschild (hyb.) rosa carminio fresco.
Jules Margottin (hyb.) carminio porpora.
Etoile de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20.—

Collezione L.
18 Rosai assortiti: 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16.—

Collezione M.
10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

IGENIE, BUON GUSTO

comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA
contenente:
8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 *elegante scatola* a chiave Tonno — all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 » » 51,50
20 » » 100,—
(Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia. Invio Grande Velocità. Pagamento anche contro assegno sulla spedizione.)

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari. Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Elegante e Bellissimo

regalo d' occasione

I Papi difensori dell' indipendenza Italiana. Vol. di 460 pag. con 25 incisioni

Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d' ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all' editore Michele Lovesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l' **Amaro Brusa** perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' **Amaro Brusa**, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti *dottori in medicina e da distinte persone*, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofisma di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CERERIA REALI

VENEZIA
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

GRADO

Apertura dello Stabilimento balneare marino
il I.mo Giugno

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua di Grado congiunta coll'impareggiabile bellezza della sua spiaggia, rendono questi bagni indicatissimi in tutte le malattie del sistema nervoso nella Scrofola e Rachitide nei Catarri cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonchè nell'inclinazione ad acquisire la Tubercolosi polmonare.

GRADO è congiunta per mezzo di servizio giornaliero di vapori tanto con Aquileja che con Trieste, è fornita di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni confort a prezzi assai moderati.

Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della Città di GRADO.

GRANDIOSO STABILIMENTO
DI
BAGNI MARINI
SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Bagnanti tutto il confortabile richiesto dalle esigenze moderne. — Scelti concerti serali, ballo, fuochi artificiali e variati divertimenti del giorno.

Abili bagnini per chi desiderasse imparare il nuoto.

Annesso allo stabilimento vi è il

Grand' Hôtel Ristoratore

ove si fanno prezzi e pensioni moderatissime.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione oppure all' « Hôtel Central, Genova » (med.o proprietario).

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva *garantiti puro* in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D' ORO — *Alle principali Esposizioni* di Batavia, Torino, Anversa, Liverpoll, ed all' esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usigliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura
VINI ed OLII TOSCANI
spedizioni per l' Italia e per l' Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde, al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**